

9

DICEMBRE

Norcia, Perugia. Festa di «Li Fauni», tradizionali fuochi propiziatori. Ginevra. Fiera di pulci e antichità. Fino al 13 dicembre. Firenze. Al Museo Alinari «Luca ed Ombre». Gli annuari della fotografia artistica (italiana dal 1923 al 1934; fotografie d'arte e di cronaca tratte da «Luca ed Ombre», annuario pubblicato dal Corriere fotografico. Fino al 15 gennaio 1988. Milano. Allo Spazio Foto del Centro Culturale San Fedele «Giardini italiani»: fotografie di Marella Agnelli. Roma. Al Folkstudio spettacolo del mimoclow americano Turk Pipkin. Al Teatro della Arti la Compagnia del Teatro Popolare presenta «La lettera di mamma», di Peppino de Filippo con Luigi de Filippo. New York. All'American Museum of Natural History «Cartaghe. A Mosaic of Ancient Tunisia»: arte e artigianato cartaginese. Sono esposti più di 160 oggetti, tra cui mosaici, statue in bronzo e gioielli. Fino a gennaio 1988.

IN MONTAGNA

La neve? O viene dal cielo o dal cannone

ROSSELLA DALLÒ

Quest'anno l'inizio della stagione bianca non dovrebbe presentarsi «in stilis» sorprese. Sta nevando su tutto l'arco alpino e persino l'apertura di Coppa del Mondo al Sestriere non ha avuto bisogno dell'apporto tecnologico per innervare le piste. Ma non sempre va così bene. Non sempre tutta la stagione è coperta da rischi di periodi secchi.



Campioni di provvidenza e primi assalti in Italia ad affrontare il problema sono stati i piemontesi del Sestriere. Qui c'è il più grande comprensorio di neve artificiale d'Europa (4° per dimensioni nel mondo): 36 chilometri di tubazioni assicurano il perfetto innervamento di 38 piste. Vale a dire oltre un quarto di tutti i percorsi sciabili tra Sestriere e Salice d'Uzile. 56 sonde dialocano lungo i vari percorsi scrutinando temperatura e umidità pronti a far intervenire, attraverso un centro computerizzato completamente automatico, i 450 cannoni sparaneve.

Chi ha seguito le orme piemontesi è, in terra toscana, la stazione di Courmayeur. Ben altre, ovviamente, le dimensioni dell'intervento. L'impianto entrato in funzione lo scorso anno è stato potenziato e ora si avvale di 256 cannoni «computerizzati» che servono poco più di 11 chilometri di piste tra le quali lo Checchi e tutta la pista internazionale. Sempre in Valle d'Aosta solo Pila e La Thuille si sono dotate di impianti di neve artificiale. Ma generalmente coprono dai 300 metri al chilometro e mezzo, giusto quel tanto necessario a sistemare gli eventuali «buchis» nel manto nevoso.

Qualche sforzo in più lo ha fatto la Lombardia. In particolare in Valtellina dove un impianto assicura sempre la discesa da Bormio 2000, lungo la Vallecceita, fino al paese: a Caspoggio, in Valsimone, un impianto mantiene il buon innervamento di tre piste: come pure a Ponte di Legno (alta Val Camonica), Balbion, Casola e il campo scuola Cibia a Montecampione. In Trentino le cose cambiano un po'. Ma anche qui si tratta generalmente di strutture che più che fare ex novo le piste ne assicurano il buono stato. In questa provincia, infatti, il problema principale è dovuto all'altissimo passaggio di sciatori sulla stessa pista. Ecco quindi le ragioni dell'intervento a Madonna di Campiglio sulla parte bassa (canaione Miramonti) della famosissima 37re e in area Catinaccio dove un impianto completamente innervato e regolato da una centrale computerizzata offre il buon innervamento di circa 7 chilometri di piste. In totale in Val di Fassa sono 18 i chilometri innervati artificialmente.

Se ci si stacca dall'arco alpino diventa ancora più difficile trovare centri sciistici dotati di cannoni sparaneve. Il ritorno è sempre lo stesso: «Qui c'è solo la neve che cade dal cielo». Eppure, anche sull'Appennino centrale, e precisamente a Campotélice in area Gran Sasso hanno sentito la necessità di dotarsi di un piccolo impianto di neve artificiale. Per il resto, ci confida sul maltempo.

10

DICEMBRE

Verona. In piazza Bra fiera del giocattolo: le bancarelle vendono oggetti e giocattoli da regalare per la festa di Santa Lucia, che nella tradizione veronese sostituisce il Natale. Fino al 13 dicembre. Milano. Al Conservatorio, per la stagione sinfonica della Rai di Milano, «Il libro del sette sigilli» di Franz Schmidt, direttore d'orchestra Carl Melles. Anche l'11 dicembre. Firenze. «Florence film festival»: rassegna internazionale di cinema indipendente, che presenta soprattutto la nuova produzione indipendente americana. Fino al 13 dicembre. Il festival si svolge anche a Bari dal 17 al 19 dicembre. Milano. Christie's mette all'asta opere d'arte moderna e contemporanea, tra cui alcuni lavori di Enrico Baj e Joan Miró. Al Palazzo della Permanente alle 17 e alle 21, 30. Udine. «Video film festival»: rassegna interamente dedicata alla produzione audiovisiva in Friuli-Venezia Giulia, organizzata dall'Archi Media. Fino al 12 dicembre.

ALLA STAZIONE

Venezia non l'ama per questo è solo «ferrovia»

ENRICO MENDUNI

Uscirete dalla stazione di Mestre traversando una periferia qualsiasi, anzi piuttosto disordinata, tra fabbriche petrochimiche fumanti e arrugginite, confusi intrecci di cavalcavia, parcheggi e magazzini. Eppure già il mare si avverte, vicinissimo. Poi, d'improvviso, ci tuffiamo in laguna. A sinistra il palazzetto neo-dorico della Lega navale, con le barche ormeggiate, poi un allargamento del ponte con due cannoni e un cippo che ricorda la difesa di Venezia nel 1849; a destra, la laguna bassa con lontane isole.

Siamo sul «Ponte della Libertà», così chiamato nel dopoguerra insieme al parallelo ponte stradale: ma questi 3600 metri di ferrovia sospesa nell'acqua stanno su dal 1846, grazie all'imperiale e regio governo austriaco. In fondo al ponte, appare una Venezia innaturale, vista dal dietro, non quella che avevano predisposto - per chi giungeva via mare - gli architetti della Serenissima: «guardando rifletté che giungere a Venezia col treno, dalla stazione, era come entrare in un palazzo per la porta di servizio, e che in nessun altro modo se non per terra, dall'ampio mare, si sarebbe dovuto porre il piede nella città inverosimile tra tutte». E Gustav Aschenbach che parla, nella «Morte a Venezia» di Mann: ma voi intanto siete di nuovo in una parvenza di terraferma, che è la Stazione di Venezia Santa Lucia. Stazione di festa, e diversamente non potrebbe essere, fatta e rifatta più volte, e ultimamente nel 1954. Marmo rosso di Verona e bianca pietra dell'Istria per un fabbricato che ripete, in modo un po' scolastico, Firenze S. Maria Novella. Ma qui c'era meno profondità, non c'era spazio per un altro quadrato: pochi metri con le valigie in mano e dai binari e sarete fuori, sulla scalinata, davanti a un Canal grande

11

DICEMBRE

Torino. Per la stagione sinfonica della Rai «Elettra» di Richard Strauss, direttore d'orchestra Heinz Fricke. Anche il 13 dicembre. Leukerbad, Svizzera. Fito appuntamento con la Coppa del Mondo femminile: sono in programma una discesa libera, un superperigliante e uno speciale. Fino al 13 dicembre. Milano. Al Museo Città di Milano «Ansel Adams. Fotografie dal 1930 al 1980». Fino al 7 gennaio 1988. Al Palatrusardi «Natale insieme al Palatrusardi»: concerto di beneficenza con Lucio Dalla e gli Stadio, Gianni Morandi. Alle 21. Roma. Nel complesso monumentale di San Michele sono esposti i 29 quadri di Giorgio De Chirico donati dalla moglie allo Stato. Fino alla fine di dicembre. Berna. Al Museo delle Belle Arti «Paul Klee: la sua vita e le sue opere»: 380 lavori tra dipinti, acquarelli e disegni. Fino a gennaio 1988.

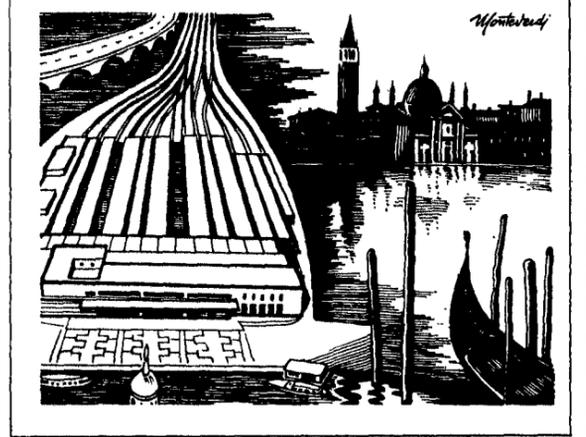
GIARDINI D'INVERNO

Foglie ad imbuto per catturare le mosche golose

MARTA ISNENGI

Quattrocento Sono gli anni della palma di Goethe custodita nella serra ottagonale dell'Orto di Padova. Secondo le storiache le donne vivono più a lungo degli uomini. Non è provato che questa tendenza valga anche nel regno vegetale, ma è un fatto che la *Chamaerops humilis*, la palma mediterranea messa a dimora nel giardino nel 1586, è un esemplare femminile. I suoi sette fusti, alti una decina di metri formano ogni anno dei embutoi nuovi germogli alla base, con foglie «giovani» di forma stretta e allungata, diverse dalle adulte. È proprio questa diversità ad attirare nel 1786 l'attenzione di Goethe, in occasione del suo viaggio in Italia. «Le prime foglie uscivano di terra semplici e lanceolate, poi andavano diventando sempre più come le dita di una mano spiegata...» «Belli osservate delle foglie il poeta tedesco prendeva spunto per il suo saggio sulla metamorfosi delle piante».

Oggi le istituzioni naturalistiche di Goethe hanno forse più interesse per i filosofi che per i botanici. Resta la bellissima palma a testimoniare la visita dello scrittore che sul finire del secolo del lumina già con spirito romantico, lascia *Weniger* e viene a Padova a vedere il primo Orto un'esemplare del mondo. Anche adesso, arrivando dalla piazza della Basilica del Santo, l'arcata di bancarelle di salumi, al punto delle Piere sul canale che costeggia il giardino, si respira un'altra aria, un clima dove sono di scena la fagocitosi e il gusto della sperimentazione e il ruolo di *Regina*, libera e autonoma caratteristica del resto fin dalla nascita, nel 1222, l'università di Padova. Il Giardino dei Semplici viene fondato da Francesco Bonaldi nel 1545 per lo studio delle piante medicinali dal vivo. Ma l'attività del giardino non può rimanere a lungo limitata alla coltivazione dei semplici: le piante officinali usate come medicamenti puntano non ancora nella



12

DICEMBRE

Città di Castello, Perugia. Festival internazionale degli scacchi. Fino al 19 dicembre. Reggio Emilia. Concerto dei Fabulous Thunderbirds, che suonano il 15 dicembre a Milano e il 16 a Torino. Val Gardena. Discesa libera valida per la Coppa del Mondo maschile. Roma. Al Museo Napoleonico «La vasca del Pincio da Corot a Maurice Denis»: acquarelli, disegni e incisioni dedicati alla fontana del Pincio. Fino al 31 gennaio 1988. Varese. Alla Sala Veratti «La natura delle cose»: tele e installazioni realizzate da cinque giovani artisti varesini, Barili, Lodi, Pirana, Quaglia, Scarmarcia. Fino al 6 gennaio 1988. Milano. All'immagine Fotografica «Donna in Messico»: fotografie di Gracia Eburide. Fino al 23 dicembre. Alla Galleria Blu «Santomaso - Le coordinate dell'immaginazione»: opere inedite di Giuseppe Santomaso, realizzate tra il 1952 e il 1964. Fino al 26 marzo 1988.

IL MOVIMENTO

Cibo dall'aereo poi si dorme in grotte e fienili

GIULIO BADINI

Sopravvivenza Un corso itinerante di sopravvivenza invernale viene proposto dal 26 al 30 dicembre dall'Associazione diffusione tecniche di sopravvivenza (tel. 0577/44477 ore 17-19). Il programma prevede una marcia di trasferimento, con tappe della durata media di 5 ore, dal campo base situato presso Sovicille, in provincia di Siena, fino al mar Tirreno; il resto della giornata verrà dedicato all'apprendimento delle diverse tecniche di sopravvivenza in habitat freddo. Uno dei trasferimenti si compirà in notturna, mentre il rifornimento dei viveri è previsto con lanci aerei. Per dormire verranno utilizzati fienili, casali abbandonati e grotte naturali. Il mare verrà raggiunto calandosi con corde da una scogliera. La quota ammonta a 370.000 lire.

Camminatura La sezione di Caserta della Lipu (Lega italiana protezione uccelli) ha organizzato una serie di escursioni, aperte alla partecipazione di tutti, che vanno sotto il nome di «Camminatura». Per domenica 6 dicembre è in programma l'escursione a Marciano Freddo e a Maiorano di Monte, situati sulle colline dell'entroterra casertano verso il Matese. Partenza alle ore 8 da piazza Garibaldi con mezzi propri, partecipazione gratuita. Informazioni allo 0823/441.773 ore passì.

Oasi maremmane La Lega italiana protezione uccelli della Liguria (tel. 010/752.176) organizza dal 28 dicembre al 2 gennaio un viaggio di fine anno nella Maremma grossetana. Sotto la guida di esperti naturalisti locali verranno visitate le oasi Wwf di Burano e di Orbetello, il parco regionale della Maremma (che copre l'intera catena dei Monti dell'Uccellina), la pineta sulla duna di Feniglia, riserva di dani che separa il Tirreno dalla laguna di Orbetello, le paludi della Trappaola e di Daccia Botrina. Lungo il tragitto verranno anche visitate in battello le oasi del lago di Massaciucoli (Lucca) e quella di Bolgheri (Livorno). Partenza in pullman da Milano e Genova con possibilità di congiungimento anche da altre località. Quota 650.000 lire per pensione completa, iscrizioni immediate.

Sci-alpino in Engadina Dal 26 dicembre al 2 gennaio il gruppo guide alpine «Aria di Montagna» (tel. 0125/40.404) promuove un soggiorno di fine anno in Engadina (Canton dei Grigioni - Svizzera) dedicato interamente allo sci-alpino. La base è un tranquillo albergo di Guarda. Si tratta di un soggiorno adatto a sciatori con discreta esperienza di sci-alpino su neve fresca; necessitano sci a struttura compatta adatti per la salita e pelli di foca. Quota 250.000 lire + 580 franchi svizzeri per mezza pensione.

13

DICEMBRE

Lenna, Bergamo. Festa di Santa Lucia: tiro alla fune, albero della cuccagna, giochi a premi. Milano. Al Teatro Nazionale il unico concerto italiano dei Kings. Latina. Al Palazzo delle Arti «Immagini dall'Agro Pontino»: opere di Giulio Aristide Sartorio. Fino al 17 gennaio 1988. Milano. Al Teatro Manzoni per «Aperitivo in concerto», il violinista Ruggero Ricci esegue un omaggio a Niccolò Paganini. San Damiano d'Asti. Mostra mercato del tartufo: degustazione in piazza. Sciacca, Agrigento. Alla Galleria Le Stanze del segno mostra antologica dedicata al fotografo Mario Giacomelli. Fino al 25 dicembre. Siracusa. Festa di Santa Lucia: il simulacro della santa viene trasportato dalla Cattedrale alla chiesa di Santa Lucia, dove rimarrà fino al 20 dicembre. In processione i siracusani vanno scalzi e con un cero in mano.

MOTORI

A Bologna c'è lo show e a Milano le 4 emme

MARCO PASTONESI

I motori sono i grandi protagonisti di questo finale di stagione. Dopo l'Esposizione internazionale del ciclo e motociclo a Milano, l'attenzione generale si sposta sul consueto appuntamento del Motor Show di Bologna (dal 5 al 13 dicembre, dalle 9 alle 19). La filosofia di questo salone, che nelle previsioni degli organizzatori dovrebbe richiamare oltre un milione e mezzo di visitatori, è concentrata in una sola parola: spettacolo. Non a caso gli ospiti d'onore sono quelli che per tutto l'anno calamitano davanti al televisore milioni di italiani, a inaugurare la rassegna è stato chiamato Gerhard Berger, vincitore con la Ferrari n. 28 dei due ultimi gran premi del campionato di Formula Uno (Giappone e Australia), poi seguiranno altri quattordici piloti del Mondiale, da Alboreto a Piquet, da Patrese a Nannini, da Arnoux a Cappelli.

Il Motor Show presenta un calendario di manifestazioni sportive in due mini-circuiti indoor: si va dal «Supermotocross» alle «Superbi-

kers», dal «Rally gruppo A» al «Rally Coppa Csa», dal «Trofeo Abarth Uno» al «Trofeo Delta 4 Wd», dal «Trial» al «Minicross Grizzly», dal «Camel Master 4x4 Fuoristrada» al «Camel Trophy Bike». Fra le altre curiosità, i 71 campioni italiani di pallacanestro della Tracer di Milano sfidano, in improvvisate partite, squadre composte da visitatori; l'8 tappa ai giovani della Annabella Pavia. E il 10 è Ruud Gullit, «il tulipano nero» del Milan, a esibirsi prima come cantante e poi come rigorista sfidando i visitatori più coraggiosi.

Contemporaneamente (dal 5 al 13 dicembre, aperto fino a mezzanotte) a Milano si tiene la prima edizione di una mostra battezzata 4 M, ovvero «Milano, motori, musica e moda», singolare cocktail anch'esso dedicato allo spettacolo più che alla specializzazione. Ai motori spetta il posto d'onore, è prevista la più grande esposizione di auto e moto d'epoca, quindi il Rally storico Città di Milano e il Rally di Monza.



MERCATINI

Quando Gesù bambino è tedesco

ROSALBA GRAGLIA

C'è in Germania una tradizione antichissima, natalizia che più non si può. Si tratta del Christkindleinmarkt, i mercatini di Gesù Bambino che, a partire dalla fine di novembre fino alla fatidica vigilia, animano piccole e grandi città della Repubblica federale. Quest'anno, sono la bellezza di 28 le fiere di Natale aperte: da Lubeca a Münster, da Francoforte a Heidelberg, da Brema a Colonia, a Stoccarda, a Monaco, a Berlino, fino a centri per noi meno noti, come Bernkastel-Kues, Bad Wimpfen, o Regensburg.

Il più antico e famoso dei mercatini di Natale è senza dubbio quello di Norimberga. La sua esistenza è attestata dalla cronaca di Magdeburgo già ai primi del Quattrocento. La fiera si tiene dal 28 novembre al 24 dicembre, sul piazzale della cattedrale in uno scenario d'eccezione dal punto di vista architettonico.

Il mercato è una sorta di città in miniatura, fitta di bancarelle su cui aleggia il profumo di mandorle tostate, di vin brulé, delle salsicce. Atmosfera da paese dei balocchi di collodiana memoria, pupazzi, soldatini della tradizione artigianale, ma anche i più sofisticati giochi moderni.

Ad Augsburg, ovvero l'antica Augusta, città carica di storia e d'arte, il municipio si trasforma in una specie di grande calendario dell'avvento, di quelli che si scovano nelle vecchie cartolerie, con tanto di Angeli musicanti di Natale, che fanno la loro comparsa nelle sere del fine settimana e sembrano usciti poco dopo da un dipinto tardo gotico di Holbein il Vecchio (non trovano il Hofbräu e l'azzeo nevoso, ma tra l'altro proprio ad Augsburg). Concerti, canzoni «d'avvento», secondo la tradizione bavarese «Lebruchen d'angelo» (il pianoforte tipico di Augusta) sono il contorno di drammatica del Christkindleinmarkt.

Certo, alle spalle della tradizione è in agguato il consumismo, e nessuno può negare che i Christkindleinmarkt siano anche un grosso business economico, e allora, per cercare di ritrovare l'autentica atmosfera di una Natale stile «old German», a base di giostrine e vecchi organetti, sarà bene puntare sui centri più piccoli.

Per esempio, Bernkastel-Kues, piccola città del Palatinato, residenza di sovrani Merovingi e Carolingi. Qui, nella bella piazza del Mercato, la Fiera di Natale si svolge esattamente come nel medioevo. Oppure, Bad Wimpfen, sta-

IL MOVIMENTO

Cibo dall'aereo poi si dorme in grotte e fienili

GIULIO BADINI

Sopravvivenza Un corso itinerante di sopravvivenza invernale viene proposto dal 26 al 30 dicembre dall'Associazione diffusione tecniche di sopravvivenza (tel. 0577/44477 ore 17-19). Il programma prevede una marcia di trasferimento, con tappe della durata media di 5 ore, dal campo base situato presso Sovicille, in provincia di Siena, fino al mar Tirreno; il resto della giornata verrà dedicato all'apprendimento delle diverse tecniche di sopravvivenza in habitat freddo. Uno dei trasferimenti si compirà in notturna, mentre il rifornimento dei viveri è previsto con lanci aerei. Per dormire verranno utilizzati fienili, casali abbandonati e grotte naturali. Il mare verrà raggiunto calandosi con corde da una scogliera. La quota ammonta a 370.000 lire.

Camminatura La sezione di Caserta della Lipu (Lega italiana protezione uccelli) ha organizzato una serie di escursioni, aperte alla partecipazione di tutti, che vanno sotto il nome di «Camminatura». Per domenica 6 dicembre è in programma l'escursione a Marciano Freddo e a Maiorano di Monte, situati sulle colline dell'entroterra casertano verso il Matese. Partenza alle ore 8 da piazza Garibaldi con mezzi propri, partecipazione gratuita. Informazioni allo 0823/441.773 ore passì.

Oasi maremmane La Lega italiana protezione uccelli della Liguria (tel. 010/752.176) organizza dal 28 dicembre al 2 gennaio un viaggio di fine anno nella Maremma grossetana. Sotto la guida di esperti naturalisti locali verranno visitate le oasi Wwf di Burano e di Orbetello, il parco regionale della Maremma (che copre l'intera catena dei Monti dell'Uccellina), la pineta sulla duna di Feniglia, riserva di dani che separa il Tirreno dalla laguna di Orbetello, le paludi della Trappaola e di Daccia Botrina. Lungo il tragitto verranno anche visitate in battello le oasi del lago di Massaciucoli (Lucca) e quella di Bolgheri (Livorno). Partenza in pullman da Milano e Genova con possibilità di congiungimento anche da altre località. Quota 650.000 lire per pensione completa, iscrizioni immediate.

Sci-alpino in Engadina Dal 26 dicembre al 2 gennaio il gruppo guide alpine «Aria di Montagna» (tel. 0125/40.404) promuove un soggiorno di fine anno in Engadina (Canton dei Grigioni - Svizzera) dedicato interamente allo sci-alpino. La base è un tranquillo albergo di Guarda. Si tratta di un soggiorno adatto a sciatori con discreta esperienza di sci-alpino su neve fresca; necessitano sci a struttura compatta adatti per la salita e pelli di foca. Quota 250.000 lire + 580 franchi svizzeri per mezza pensione.